

Comincia con questo una serie di articoli che l'amico prof. Phil Vellender ci invierà periodicamente da Londra. Non sfuggirà ai lettori il British humor che caratterizza lo stile del nostro bravo corrispondente. Riportiamo anche la traduzione del testo grazie alla collaborazione della studentessa Elettra Prati.



## Brexit summer and a long Trump winter

Phil Vellender (London correspondent) November 10, 2016

In Britain we are famous for endlessly talking about our weather. As if to celebrate BREXIT - the vote to leave the European Union (EU) on June 23, 2016 - a warm sun arrived and we enjoyed one of the hottest summers since 1946. The catastrophic economic reaction to our June 24th earthquake, long predicted by pro-EU 'Remain' side, did not immediately materialise. With the World Cup in Brazil, the international cricket season and the Wimbledon tennis tournament all on our TVs, our minds were happily distracted. However, now cold weather is spreading throughout our 'Disunited' Kingdom.

Intelligent 'Remainers', those committed to trying to make some sense of the cri de coeur that both the votes for Brexit and Trump signify, would agree with the LA Times's journalist, Vincent Bevins, who

posted on Facebook on June 24, 2016: "since the 1980s, elites in rich countries have [taken] all the gains (from Globalisation) for themselves and just cover [ed] their ears when anyone else talks ... now they are watching in horror as voters revolt."

Be clear, both Brexit and Trump represent a British and transatlantic, 21st Century-version of England's famous Peasants' Revolt of 1381.

British journalist, Tim Ewing, defined Brexit as an angry response to "the arrogance of neoliberal elites in constructing a politics designed to

[avoid] and [evade] democracy while leaving democracy formally intact."

I spent 12 years in Reggio, and, as a convinced Europhile, find myself desperately depressed by both the UK and the USA's plebiscites. They represent, as Bevins concludes, 'very, very, wrong answers to legitimate questions that urban elites have refused to ask for thirty years'. And it now appears Matteo Renzi will not be around for much longer either. He will discover a warm summer sun can quickly turn to winter snow in Italy too.



## Un'estate con la Brexit e un lungo inverno con Trump

Phil Vellender (corrispondente di Londra), 10 Novembre 2016

In Inghilterra siamo famosi per parlare spesso del nostro clima. Così per celebrare la BREXIT - la decisione di lasciare l'Unione Europea (EU) - un torrido sole è arrivato e abbiamo apprezzato una delle estati più calde dal 1946.

La reazione economica catastrofica al terremoto del 24 Giugno, a lungo predetta dalla fazione pro-EU favorevole a rimanere nell'Unione Europea, non si è materializzata subito. Con la Coppa Del Mondo in Brasile, la stagione di Cricket Internazionale e il Torneo Wimbledon in onda su tutte le nostre TV, le nostre menti erano felicemente distratte.

Tuttavia adesso un clima freddo si sta diffondendo attraverso il nostro Regno 'Disunito'.

Gli intelligenti 'Rimasti', quelli che hanno provato a dare un qualche



senso alla cri de coeur che entrambi i voti per la Brexit e per Trump significano, sarebbero d'accordo con il giornalista di LA Times's, Vincent Bevins, che il 24 Giugno 2016 ha portato su Facebook: "Fin dal 1980, l'élite degli Stati ricchi ha ottenuto per se stessa tutti i guadagni (dalla Globalizzazione) e si è semplicemente tappata le orecchie mentre tutti gli altri parlavano .... ora stanno guardando con orrore la rivolta degli elettori.". Per essere chiari, sia la Brexit che Trump rappresentano un' inglese e transatlantica versione del 21esimo secolo

della famosa Rivoluzione dei Contadini del 1381.

Il giornalista Inglese, Tim Ewing, ha definito la Brexit come una risposta arrabbiata alla "arroganza dell'élite neoliberale nel costruire una politica progettata per evadere e sottrarsi alla democrazia mentre la lasciano solo formalmente intatta."

Sono stato 12 anni a Reggio e, da convinto Eurofilo, mi ritrovo disperatamente sconcertato da entrambi i plebisciti dell'UK e degli USA.

Loro rappresentano, come conclude Bevins, "una risposta molto molto sbagliata per legittimare domande che l'élite urbana ha rifiutato di porsi per trent'anni."

E adesso appare Matteo Renzi, che, comunque, non resterà in gioco per molto.

Egli scoprirà che un caldo sole estivo può trasformarsi velocemente in un inverno innevato anche in Italia .

# Vita nell'Universo: Orosei racconta la ricerca

di Rita Rosa Salsano

Chi di noi, da bambino, non ha mai guardato le stelle con stupore e meraviglia? Roberto Orosei ha continuato a farlo ed ora è ricercatore dell'Istituto Nazionale di Astrofisica e professore dell'Università di Bologna. Oltre ad aver lavorato con NASA e Agenzia Spaziale Europea, il professore è il principale investigatore del radar MARSIS a bordo della sonda europea Mars Express e giovedì 6 ottobre ha fatto da Cicerone a noi del Caffè del Giovedì durante una passeggiata nell'Universo alla ricerca della vita, ma -ci dice- non possiamo trovarla senza prima comprendere cosa sia e quando un pianeta può essere definito abitabile.

Perché si possano sviluppare forme di vita sono necessari sei elementi essenziali, tra i cui più importanti sono il carbonio (in grado di formare molecole complesse con legami chimici stabili) e l'acqua allo stato liquido (utile come solvente: al suo interno le molecole si muovono e possono incontrarsi per formare legami).

Fino ad ora, nella speranza di trovare forme di vita intelligenti ("difficili da trovare anche sulla Terra" specifica Orosei) sono stati studiati innumerevoli pianeti tra i quali Marte, la cui morfologia suggerisce che fosse stato abitabile prima di raffreddarsi e che ci sia, nascosto sotto la sua superficie, un mare. Ciò renderebbe possibile la presenza di organismi

viventi. Per comprovare questa tesi, fra due anni partirà una missione europea con lo scopo di compiere degli scavi sul "pianeta rosso" (con un macchinario 100% italiano!). È inoltre in programma una missione verso Europa, quarto satellite di Saturno, che potrebbe anch'essa celare un mare sotto la sua superficie ghiacciata, così come si ipotizza per Titano. Infine abbiamo Eneladus che, nonostante sia più piccolo dell'Inghilterra, è l'unico in grado di darci la conferma della presenza di acqua che, infatti, libera a spruzzi nel cosmo.

Questi sono solo alcuni dei pianeti scoperti negli ultimi tempi: ne vengono scovati in media circa mille ogni anno e pochissimi simili alla Terra. Si è notato, infatti, che lo sviluppo della vita è molto raro, al punto che

Orosei paragona la ricerca al lanciare un bicchiere nel mare e sperare di trovarvi un pesce. "C'è qualcosa che scatta" ci spiega "come una variabile sconosciuta e rara, tanto che qualcuno ha fatto il paragone col mettere i pezzi di un aereo in una scatola e scuoterla sperando di trovarci poi l'aereo assemblato.". Nasce, così, la domanda di un astante: ma se è così difficile, perché lei continua a cercare? "Perché la ricerca è una lotteria onesta: quando si vince, si vince di più di ciò che si è giocato e la vittoria è possibile solo grazie a chi crede fermamente". Così si chiude l'incontro con uno scienziato che si dimostra anche un po' un sognatore e ci racconta di come sia necessario vivere con fermezza e fiducia nelle proprie convinzioni.



## Los Higonos Mariachi

Giovedì di eccezione con Los Higonos Mariachi. I bravi artisti Agostino Cervi e Riccardo Sgavetti che, vestiti in costumi tradizionali del "charro", il cavallerizzo tradizionale messicano, hanno suonato musica messicana con grande maestria. Le serenate ed i canti della revolucion, le canzoni di amore tradizionali e le poesie di Chavela Vargas hanno trascinato il folto pubblico dell'Oratorio S. Filippo. I due artisti si sono misurati nel canto, suonando i diversi strumenti tipici dei mariachi, dalla chitarra, al chitarron ed alla fisarmonica.

I Mariachi sono gruppi musicali tipici dell'Ovest del Messico. Il nome può avere diverse origini. Qualcuno sostiene che sia francese da "mariage", perché suonano anche nelle feste matrimoniali; per qualcun altro invece derivi da un canto aborigeno alla Vergine Maria "Maria ce son" e la musica proverrebbe dagli indigeni Cocas di Cocula.

Los Higonos, come ha ricordato Sgavetti, si sono costituiti nel 2008 per rendere omaggio alla pittrice e rivoluzionaria Frida Khalo. L'artista, nata nel 1907, benché dicesse nel 1910 perché si sentiva figlia della rivoluzione messicana, ebbe una vita travagliata. A 18 anni ebbe un gravissimo incidente, causato dalla scontro del veicolo



fotoReggio G, Bucaria

Los Higonos Mariachi

su cui viaggiava con un tram; riportò la frattura in più parti della colonna vertebrale, del collo del femore, di costole, oltre a 12 fratture nella gamba sinistra. Ciò la obbligò a 32 interventi chirurgici.

Malgrado ciò è stata una figura leggendaria; sposò e divorziò da Diego Rivera, col quale visse per un certo tempo. Ebbe rapporti tra gli altri con Lev Troskj, Andrée Breton, il padre del surrealismo, grazie al quale organizzò un'importante mostra delle sue opere surrealiste a Parigi, si impegnò in politica e contribuì all'emancipazione femminile in Messico.

E' stata fra i firmatari, con Bertold Brecht, Pablo Picasso, Diego Rivera, Jean Paul Sartre, Simone de Beauvoir e Papa Pio XII della richiesta di grazia per i coniugi Rosenberg, giustiziati a New York sotto l'accusa di spionaggio con L'URSS.

Morì nel 1954 a 47 anni e le sue ceneri sono nella sua Casa Azul, oggi sede del Museo Frida Khalo.

E' l'unica donna del centro-sud America che gli Usa abbiano onorato con un francobollo che riporta un suo autoritratto.

# L'ultimo Tibet: storia di vita e messaggi di saggezza

## Viaggio e musica sotto la guida di Stefano Dallari

Di Rita Rosa Salsano

Era il momento della tesi di laurea; il giovane studente di odontoiatria Stefano Dallari cercava un argomento unico per il suo esame finale, così si chiese: "Ma come li hanno i denti in Tibet?". È andato sul posto per scoprirlo ed ha potuto vedere che i monaci tibetani, mangiando molto orzo, hanno denti sani ma i bambini, al contrario, a causa della loro alimentazione sbagliata, sono in maggioranza (parliamo del 95%) affetti da patologie. Lo studente reggiano decise di darsi da fare e, in un tendone allestito al meglio, ha visitato e curato centinaia di tibetani. Ma bisognava fare di più; così nel 2012 è nato il "Progetto Tibet": l'ormai specialista Stefano ha aperto due studi dentistici in Zanskar (Ladakh, India del nord). I ringraziamenti erano sorrisi, promesse di preghiere infinite e (strano ma vero) albicocche secche.

Il cambiamento che quel mondo ha portato nel cuore di Dallari è evidente, infatti al Caffè del

Giovedì non si è parlato di denti ma di storie di vita. Ci viene raccontato di un mondo che si è conservato ed è antico: l'ultimo Tibet. Lì si vive in contatto con le tradizioni in paesaggi incontaminati. Gli estremi ivi si incontrano: tra tecnologie pressoché inesistenti e uomini illuminati, molti dei quali conosciuti dal dott. Dallari e fra questi il Dalai Lama che lo ha ringraziato dicendogli: "avete dato una spinta al futuro e noi sapremo meritarcene ciò che ci avete donato". Da qui è nata una grande amicizia. Infatti quando il dottore apre la prima Casa del Tibet in Europa il Dalai Lama era presente, nonostante all'inaugurazione fossero solo in sei. Negli anni, per ausilio ai Tibetani, sono stati raccolti 750mila euro e poi un milione grazie al grandioso Pavarotti.

Oggi, nella casa del Tibet, non si discute solo di buddismo, ma di ogni cosa e tutti sono ben accetti. Vi abita Jacopo Pacifico, anche lui presente all'incontro. Questo giovane musicista si è innamorato

del Tibet suonando uno strumento tipico del luogo: il bansuri. Mentre suona per il nostro pubblico chiude gli occhi ed è come una calamita. Diplomatosi al conservatorio Petrolli di Vicenza, Jacopo ci racconta la cultura musicale del paese che tanto ama. Lì la musica si impara per imitazione e le note sono ventidue. Scopo ultimo di ogni vita è darsi totalmente al mondo.

L'incontro finisce quando ci vengono mostrati alcuni oggetti di

preghiera; tra questi il più interessante è uno che rappresenta i due lobi del cervello. che bisogna tenere sempre saldo nelle mani, senza lasciarselo mai togliere da niente, neanche dalla religione. Forse ci vorrebbe un "pizzico di Tibet" anche presso di noi.

"E, ricordate," ci dice Dallari "in Tibet c'erano fiori meravigliosi, ma il più bello è sempre quello che cresce dentro di noi."



Stefano Dallari

## L'arte rinascimentale da Brunelleschi a Donatello, raccontata da Cristina Baldessari

La prof.ssa Cristina Baldessari ci ha illustrato il primo Rinascimento giovedì 6 ottobre nel settimanale incontro del Caffè del Giovedì.

Laureata in lettere, specializzata in Storia dell'Arte, ha lavorato in Francia e Cina e anche a Reggio Emilia gli impegni non le sono mancati: collabora, infatti, con l'associazione Vittorio Lodini proponendo percorsi storico artistici ed è anche neo sposa (di un reggiano) e neo mamma.

L'incontro ci ha fatto conoscere meglio il Brunelleschi, avido studioso

dell'antichità e inventore della prospettiva. E' stato il primo architetto colto che ha studiato per anni le tecniche di costruzione antiche, liberando le sue strutture da orpelli e arzigogolamenti. Fu lui a costruire la famosa cupola di Santa Maria del Fiore di Firenze con una tecnica mai usata prima: due cupole che fanno forza l'una sull'altra.

Altro artista pieno di talento fu il Masaccio che, nonostante la sua giovane età, riuscì a dare un nuovo corso alla pittura: renderla cioè



dinamica, vera. Le figure diventano più corporee celebrando sia la grandezza che la fragilità umana.

Arriviamo, infine, al celebre Donatello: lo scultore per eccellenza. Nelle sue prime opere si ammira l'influenza del gotico ma, pian piano, avvertiamo dei cambiamenti. I corpi da lui scolpiti tendono al movimento fino a che, negli ultimi anni di vita dell'artista, la sua arte assume sempre più

tratti di misticità e realismo, tanto che certe opere diventano addirittura frastornanti a causa dell'emozione che riescono a trasmettere.

Nel suo prossimo incontro la Baldessari parlerà dell'evoluzione dell'arte figurativa nel successivo periodo rinascimentale, così da farcela comprendere ed apprezzare sempre più.



a lato  
Cristina Baldessari

# Tecomec: Concerto *in fabrica*

Pomeriggio speciale alla Tecomec spa di Reggio Emilia. Negli ampi magazzini della società, fra gli ordinati scaffali di attrezzature e ricambi per macchine agricole da esportare in tutto il mondo, il Kelis Ensemble, composto da 13 giovani e validi artisti, con la partecipazione straordinaria della violinista Sara Pastine, ha mandato in visibilibio il pubblico. Il personale di Tecomec e diversi ospiti stranieri dell'azienda, insieme a circa 60 associati FarSr, hanno seguito con attenzione il concerto: dalle "Cinque danze tedesche per archi" di Beethoven, all' "Autunno e l'inverno" delle "4 stagioni di Vivaldi", ed alla Symple Sympony di Britten è stato un susseguirsi di applausi.

Compongono il Kelis Ensemble : Valentina Benfenati, Salvatore Borrelli, Fausto Cigarini, Rebecca Innocenti, Giulia Mabellini, Damiano Nesci, Pietro Ortimini, Stefano Raccagni violini; Françoise Renard, Simona Guerrini viole; Anna Montemagni, Davide Treves Violoncelli e Nicola Ballista contrabbasso. Il tutto diretto dalla prof.ssa

Paola Besutti.

La violinista Sara Pastine, che ha suonato Vivaldi, è una giovane solista affermata. Ha superato le audizioni per l'orchestra giovanile Gustav Mahler e per quella Europea, con la quale ha intrapreso



tournee presso i più prestigiosi teatri europei e mondiali. Dal 2012 fa parte della Verbier Festival Orchestra e nel 2014 ha vinto il concorso per violino di fila presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino. Tecomec spa fa parte del gruppo Emak, che a sua

volta è controllata dal gruppo Yama, che riunisce oltre 30 aziende e rappresenta il maggior polo italiano nella produzione e commercializzazione di piccole macchine per l'agricoltura, il giardinaggio ed il forestale. Tecomec, i cui prodotti vengono in gran parte esportati, è specializzata in accessori e ricambi per motoseghe, decespugliatori, macchine da diserbo ed irrorazione, idropultrici e lavaggio industriale. Il tutto coi marchi Tecomec, Geoline e Mecline.

Con questo evento, dopo quello di successo del 2014, la società ha dimostrato una particolare sensibilità per l'arricchimento culturale dei propri addetti ed ha aperto una luce sul rinnovamento anche sociale delle imprese reggiane. La Fondazione Far-Sr è orgogliosa di queste iniziative.

## Concerto di Natale

**Mercoledì 14 dicembre alle ore 21 serata d'eccezione per il "Concerto di Natale" nella Chiesa di S. Filippo.** Interverrà il Coro dell'Università, diretto dalla validissima prof. Antonella Coppi, con il concorso del soprano Francesca Sartorato, del pianista Luigi Maria Maesano e di Adriano Lasagni nelle percussioni. E' un grande evento che la FarSr offre alla città. Il Coro Unimore - Università degli studi di Modena e Reggio Emilia - nasce nel 2001 come attività culturale promossa dagli studenti e dal personale dell'Ateneo per favorire l'aggregazione e la socializzazione universitaria e lo sviluppo della cultura musicale giovanile e del territorio attraverso l'espressione vocale e strumentale, contribuendo alla visibilità pubblica dell'Ateneo. Il Coro e l'Orchestra di Ateneo hanno al loro attivo più di 150 concerti sia in formazione cameristica che a cappella; tra i più prestigiosi concerti ricordiamo quello in Sala Nervi in Vaticano e il concerto del 2010 presso l'Arena di Verona sotto la direzione del M. Ennio Morricone. Molto attento a progetti benefici, il Coro e l'Orchestra di Ateneo si aprono al supporto di manifestazioni, come quello tenuto al campo terremotati di Centi Colella all'Aquila e il grande concerto degli Universitari a Roma presso il prestigioso Auditorium della Conciliazione nell'ottobre 2012, dedicato all'Emilia terremotata: oltre 400 universitari di tutta Italia in un unico coro per i celeberrimi Carmina Burana sotto la direzione del famoso M° Karl Martin. Nell'ottobre 2014 il Coro è tornato ad esibirsi nella splendida cornice dell'Arena di Verona nello spettacolo "l'Opera è la Grande Bellezza" condotto da Michele Mirabella con la partecipazione del grande tenore José Cura: nell'ottobre successivo ha aperto l'anno Accademico dell'Università di Monaco di Baviera. Nel 2015 è stato protagonista dell'iniziativa "Good News" promossa dall'Expo 2015, Padiglione Italia, e della trasmissione "La notte di Natale" di Telereggio. Nel novembre 2015 si è esibito presso l'Auditorium Haydn di Bolzano al Simposio Internazionale dei Cori e delle Orchestre Universitarie, insieme a formazioni provenienti da molte città europee.

Nell'aprile 2016 ha contribuito, insieme ad altre 300 formazioni, a dare vita al coro polifonico più grande del mondo prendendo parte a "la piazzaincantata", in Piazza del Plebiscito a Napoli, evento organizzato dal MIUR e FENIARCO: lo scorso 15 ottobre si è esibita al Palazzo dei Congressi di Pisa in occasione del Festival Pisano dei Cori Universitari. Il Coro e l'Orchestra di Ateneo sono curati e diretti sin dalla loro fondazione dal M. Antonella Coppi.

### PROGRAMMA DEL CONCERTO

B. Britten	Da <i>A Ceremony of Carols</i> , n.1 e 4;
F. Schubert	<i>Heilig, Heilig</i>
K. Jenkins	<i>Ave Verum</i>
L. Cohen	<i>Hallelujah</i>
R. Schumann	<i>dal Carnival, op.9 brani scelti</i>
J. Busto	<i>Esta tierra</i>
A. Piazzolla	<i>The road to Bethlehem</i>
A. Piazzolla	<i>Maria de Buenos Aires –</i>
Marques L. A. Garrett	<i>Done made my vow to the Lord</i>
E. Presley	<i>Can't help falling in love</i>
E. Morricone	<i>Nella Fantasia</i>
J. Newton	<i>Amazing Grace</i>
K. Carr/ R.Smallwood	<i>Bee Blessed - I love the Lord</i>
W. Hawkins	<i>Oh Happy day</i>

**Domenica 11 dicembre S.Messa in S.Pietro e pranzo natalizio all'Hotel Mercure Astoria per tutti gli Associati**

 **Emak**  
our power, your passion



**alDóméla**

Giornale di cultura e informazione della FAR - Studium Regiense

Direttore responsabile: Umberto Spaggiari

Coordinatore: Carlo Baldi

Collaboratori: Marco Caprari, Rita Rosa Salsano, Andreea Cretu, Luigi Vernia, Phil Vellender

Foto: Giuseppe Bucaria

Direzione, amministrazione e proprietà:

Famiglia Artistica Reggiana - Studium Regiense Fondazione

via S. Filippo 14/1 - Reggio Emilia

telefono 0522 580362 e-mail: farstudium@gmail.com

Stampa: Pixaprinting SpA - Quarto d'Altino (VE)

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 854 del 12-3-1993